



Cari colleghe e colleghi, cari sindacalisti,

Mi onora potere presentare quest'ultimo intervento congressuale, con tutti Voi ed alla presenza di autorevoli segretari della Fiba Nazionale Giacinto Palladino, Regionale Ferruccio Moriggi e della Cisl territoriale Luca Caretti, che simboleggiano il faro, del nostro cammino sindacale, che guida la rotta verso tutele non solo presenti ma future!

Il tempo fugge inesorabilmente; *fugit inesorabile tempus!* Mi piacerebbe ricominciare ma, poiché la vita scorre per tutti solo in avanti, questo primo congresso che sancisce la nascita della Fiba Cisl di Veneto Banca, sarà per me l'ultimo.

Fare il rappresentante sindacale ha rappresentato per me una scelta di vita. Credo che fare il sindacalista, cioè mettersi a disposizione degli altri, sia qualche cosa di più di un mestiere; direi una missione. Noi aiutiamo gli altri e ci facciamo aiutare dagli altri. Il sindacato è solo il mezzo, è la persona il fine. Il sindacato è per gli altri e non per sé stessi.

A conferma, di quanto detto, voglio anche citare, forse un po' blasfemicamente, Papa Wojtyla che, in risposta alla domanda di un operaio di Danzica che gli chiedeva che cosa avrebbe fatto se non avesse fatto il Papa, rispose "forse il sindacalista"!

Certamente oggi fare il sindacalista richiede competenza e professionalità ma, prima di tutto, di credere nella causa dei lavoratori!

Voglio ora parlare della realtà bancaria ove agiamo e di questo congresso che designerà i nuovi quadri sindacali, ma lo farò guardando dal mio orizzonte, come il tramonto che scruta l'alba nascente, *ab occasu ad auroram!!*

Verbania, la città dove ci troviamo, è la città dove ben 138 anni fa è nata, come banca a vocazione locale, la BPI. La sua storia si fonde ora, ricominciando, con quella di Veneto Banca, dalla quale è stata incorporata ma che, per sua stessa natura, crede negli stessi valori fondati sulla territorialità che caratterizzavano la nostra BPI, ed ha allo scopo costituito tre Direzioni Territoriali, fissando a Verbania la sede della Direzione Nord Ovest.

La FIBA CISL BPI ha sempre difeso l'esistenza della BPI, non come fine a sé stessa, ma come mezzo per garantire l'esistenza del nostro CIA! Come mezzo, poiché il fine sono le Persone che ci onoriamo di rappresentare!

Il nostro CIA significava per noi il caposaldo delle tutele conquistate nel corso della nostra storia sindacale.

In data 17 novembre scorso è stato firmato l'Accordo di Fusione e Armonizzazione dei trattamenti delle banche incorporate, le quali hanno dato vita ad una nuova azienda, la Veneto Banca Scpa, che conta ben 3.220 dipendenti.

Se mi soffermo a guardare indietro, verso il cammino percorso sulla strada che, per scelta di vita, ho dedicato alla missione sindacale, sin dal 1974, vedo che ad ogni rinnovo del CIA BPI, conquistavamo miglioramenti.

Il fatto di essere uno dei padri fondatori del CIA mi ha portato anche alla paternità di quella che io considero una delle migliori tutele conquistate: l'accordo sui trasferimenti, che fu denominato, da parte del capo del personale dell'epoca, "Accordo Cavanna", *nomen omen*.

Non di meno, l'accordo di fusione del 17/11/2010, ritengo possa considerarsi un buon accordo! Grazie ad esso, abbiamo scongiurato l'applicazione, ai sensi dall'art. 2112 del c.c. del meno favorevole CIA dell'incorporante Veneto Banca. In tal modo non è andato del tutto disperso il frutto della gloriosa storia contrattuale della BPI.

Meglio pertanto, aver potuto "salvare il salvabile". Meglio avere rimpianti che rimorsi!

Certamente rincesce la perdita di alcune conquiste del CIA BPI, raggiunte insieme, come Fiba Cisl Bpi, il già citato accordo sui trasferimenti che porta il mio nome e che mi ero ripromesso di difendere... fino alla fine! Ma ora, con la fine della nostra BPI, è finito anch'esso: una sorta di fatica di Sisifo.

Senza questo Accordo di fusione, non solo l'accordo *sui Trasferimenti*, per gli effetti tombali del citato art. 2112 c.c., sarebbe andato sacrificato ma, si sarebbero perse importanti garanzie come quelle in materia di assistenza sanitaria o di inquadramenti, tanto per citarne.

Come FIBA BPI avevamo ritardato fino all'ultimo l'armonizzazione, allo scopo di difendere il CIA, scongiurandone la demolizione, ma questo è stato possibile finché era in vita la BPI come banca federata.

Ora guardiamo al futuro, al riguardo l'accordo raggiunto conquista anche la stabilità dei colleghi precari, i nuovi assunti per i primi 4 anni, non beneficiano del premio aziendale e hanno il buono pasto del CCNL, in compenso ottengono il posto di lavoro a tempo indeterminato!

Il Piano occupazionale, prevede l'assunzione di circa 400 persone, con l'apertura di 136 sportelli di cui 118 come Veneto Banca.

L'accordo conseguente alla fusione è stato amaro, ma necessario, così come sempre è necessario sapersi adattare a qualsiasi realtà della nostra esistenza. Mi piace ricordare, in proposito, il seguente aforisma:

**"Dio dammi la forza per sopportare le cose che non posso cambiare,
dammi la forza per cambiare le cose che posso cambiare,
dammi la saggezza per capire la differenza". Citando Tommaso Moro.
E citando Seneca: "Ducunt volentem fata, nolentem trahunt".**

Ho esordito annunciandoVi che presto avrà termine la mia vita lavorativa di bancario. Credo di poter dire: "Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede!" (**Bonum certamen certavi, cursum consummavi, fidem servavi**).

La fede nella causa dei lavoratori - "I care!" - che ci accomuna.

Vi ringrazio per avermi dato la possibilità di riprendere il mio cammino, spezzato dalla perdita di colui che rappresentava il mio futuro.

Grazie all'esercizio della missione sindacale, mi avete così reso possibile proseguire, sulla strada volta alla stella polare del progresso umano e del progresso dei lavoratori che ci onoriamo di servire. Finirò di lavorare per la banca, ma non per i bancari.

Conto infatti, di continuare ad esserci, seppur con un diverso ruolo, continuando a collaborare con tutti Voi e con chi, sono sicuro più che degnamente, mi sostituirà. *Il sindacalista è sindacalista per sempre!* Finiscono i mestieri, ma non le vocazioni.

Il mio ruolo di segretario della BPI verrà assorbito anch'esso dal segretario della nuova Veneto Banca.

Quindi il passaggio del testimone credo andrà, con questo congresso, ben meritatamente, a Massimiliano Paglini, valente segretario generale FIBA CISL del Gruppo Veneto Banca, che ha già dato prova del suo valore, assieme al segretario nazionale Giacinto Palladino, proprio nel corso della trattativa di fusione. E questo lo posso affermare con convinzione, da vecchio sindacalista! Tra l'altro, Massimiliano, emblematicamente, ha la stessa età di mio figlio, di quel mio futuro spezzato!

Voglio concludere ripetendo che il sindacato rappresenta solo il mezzo, poiché il fine sono le persone; ma, più il sindacato è forte, e - posso affermarlo con l'orgoglio di una vita di militanza: la FIBA CISL è forte! Tanto meglio possiamo perseguire la nostra missione sindacale. Missione che consiste, nel pensare agli altri, oltre che a sé stessi; non solo al presente, ma anche al futuro.

Io Vi seguirò, come il tramonto segue l'alba, poiché finiscono i mestieri, ma non le vocazioni, ossia sindacalista per sempre.

Vi ringrazio con affetto e con un saluto che vuole essere un arrivederci!!

Verbania, 18/19 maggio 2011

Camillo Cavanna Segretario FIBA CISL BPI